

Abitiamo il dopo di noi: parole e musica il 4 novembre

pubblicato il 25-10-2017 da Abitiamo il bene comune

"Caro Presidente del Consiglio e cari Ministri, Come butta? Siamo due sorelle, Elena e Maria Chiara. Siamo disabili. Più precisamente, da sole, non riusciamo a fare quelle cose che la gente di solito fa se vuole restare viva. Quindi mangiamo, ci laviamo, puliamo casa e abbiamo una vita sociale innanzitutto grazie a delle assistenti personali. Le nostre assistenti agiscono al posto delle nostre gambe e braccia [·]. Le paghiamo grazie a due cose: i fondi ridicoli che lo Stato ci dà e gli enormi sforzi economici della nostra famiglia. Ma questi soldi finiranno presto, e allora dovremo limitare seriamente la nostra vita, e indipendenza, e felicità. La nostra libertà ha una data di scadenza. [·]"

Queste parole, che aprono la lunga lettera con la quale due sorelle senigalliesi si sono rivolte al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, introducono al meglio l'incontro che l'associazione "Abitiamo il bene comune" ha ritenuto necessario sul tema del Dopo di noi: nuove prospettive per il futuro delle persone con disabilità.

Sabato 4 novembre a Castelfidardo, presso l'Auditorium San Francesco, procederemo sin dal pomeriggio (ore 16.30) con l'approfondimento di questa tematica. Dopo una prima parte formativa/informativa sulla legislazione nazionale e regionale attualmente in vigore e un rapido esame degli istituti giuridici che le leggi consentono, ci confronteremo con alcune esperienze pilota di vita indipendente realizzate nelle Marche.

La sera, poi, alle 21.30 grande sorpresa e grande attesa per una esibizione canora di Eugenio Finardi che, tra musica e parole, si soffermerà anche sulla sua esperienza di padre di una ragazza con Sindrome di Down.